PRIORISTA
FIORENTINO ISTORICO

PUBBLICATO E ILLUSTRATO

DA MODESTO RASTRELLI

FIORENTINO

ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNORE

FRANCESCO MARTINI

PATRIZIO FIORENTINO.

VOLUME QUARTO.

FIRENZE MDCCLXXXV.

NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE TOFANI.

CON APPROVAZIONE.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE.

L'Amore delle Belle Arti, ed il genio per l' avanzamento delle Scienze sono quei pregj che contraddistinguono le Anime illustri dalle volgari: ma privi di questo decoro e senza lo splendore che da tali Virtù si tramanda giacciono

no

no nel più profondo oblìo quell' istessi che vantar potrebbono un Nobile retaggio avito, ed una serie di Nobili Antenati: viceversa chi imprime l' orme onorate nel sentier della gloria aggiugne una maestà, ed un decoro ai fasti della propria Illustre Progenie. Tale Voi siete Illustrissimo Signore *per qualunque parte vi osservi l' ammiratore occhio filosofico; e vanità sarebbe il diffondersi enumerando quei pregj che vi sollevano sopra i comuni ingegni. Seguendo pertanto le tracce di coloro che porgono degni tributi ai Protettori della Virtù, mi faccio ardito di offrirvi il presente Volume del Priorista Istorico, l' Autor del quale mi ha lasciato in piena libertà di scegliere un cospicuo Soggetto. Nel fregiare pertanto del Vostro Illustre Nome questo Volume, son certo di non avere errato nella scelta; che è tale che aggiunge decoro all' Autore, e fa gloria a me producendo un Opera adorna del Nome, di chi si dimostra*

Cultor delle Bell' Arti, e suo sostegno.

Di VS. Illustrissima.

Umilis. Dev. Obbligatis. Servit.

Giuseppe Tofani.

INTRODUZIONE.

Lo fcrivere l'Iftoria è l'imprefa più pericolofa di un Autore. Se la verità (oggetto principale di qualunque Scrittore) fe la verità, io dico, guida l'ingegno e la mano del medefimo, forgono gli Adulatori, ed i nemici del ben comune, e con aggrottato ciglio lo guardano, e con dente maligno lo mordono, non da altra caufa moffi, che da un vil timore, o da naufeante fommiffione. Se poi lo Scrittore è bugiardo, tralafciando gli altri delitti, egli è un traditore dell'Univerfo; poichè per quanto cerchi un Iftorico di cuoprire i vizi de' più gran Soggetti, la tradizione mantiene indelebilmente di Padre in Figlio qualunque errore da' medefimi commeffo. Ne viene pertanto, che ingannando lo Storico co' fuoi racconti, e velando gli altrui difetti, fi fomenta la paffione ed il vizio, in chi deve fervir d'efempio alla Virtù.

Ma quanto ella è fpinofa quefta via! Noi poffiamo fervir di teftimone; poichè abbiamo in fegreto veduto piangere fu' fanguinofi cadaveri; ed abbiamo quindi, con orrore udito in pubblico lodare da medefimi quella mano che gli aveva fquarciati.

Nonpertanto fiamo contenti di conofcere, a cofto ancora di qualunque fventura, chi tradifce l'amiftà, e chi, per dirla col Fiorentin proverbio, ha il rifo in bocca ed il coltello a cintola.

Si previene dunque que' giufti e cortefi Lettori, che con amorevol fentimento leggono le noftre Iftorie, che non dubitino della verità delle medefime; e che per quanto a noi è poffibile, faremo fempre ingenui, e privi di ogni fciocca adulazione; effendo oggimai chiariffimo, che la verità trionfa non tanto ful Santuario, e ne' Licei, quanto ful Trono.

PRIORISTA
FIORENTINO ISTORICO.

VOLUME QUARTO.

Essendosi tralasciato nel passato Volume di notare alcuni Vescovi, suppliamo allo scorso difetto colla presente nota, disposta secondo l'ordine de' tempi.

MCCCLXXXIII.

Circa a questo tempo essendo vacante la Chiesa Fiorentina, fu conferito il governo della medesima a Angelo di Jacopo di Donato di Mannino di Guidalotto Acciajuoli essendo già Vescovo di Ripolla. Questo valente Ecclesiastico, per i suoi meriti e capacità in ogni sorta di Scienze, e per la pratica eccellente che aveva nella sacra disciplina, fu da Urbano VI. nel 1385. agli 8. di Gennajo creato Cardinale col titolo di San Lorenzo in Damaso. Fino al 1387. tenne il governo della nostra Chiesa, essendo dipoi stato fatto Vescovo di Velletri; e quindi Decano del Sacro Collegio, e Vicecancelliere della Chiesa Romana. Visse questo Porporato fino al 1407. essendo morto a 12. di Giugno alle ore 14. e mezzo in giovedì. Seguì la sua morte nella Città di Pisa, e fu sepolto in quella insigne Metropolitana: dipoi venne trasferito nella Certosa di Firenze, posta fuori della Porta Romana, fondata da Niccolò Acciajuoli, ed ivi fu sepolto; e nel 1550. fu più magnificamente posto in un nobil sepolcro con l'appresso Iscrizione:

MONVMENTVM HOC ANGELO ACCIAJOLO
CARDINALI ET EPISCOPO OSTIENSI
S. R. E. VICECANCELLARIO
EIVSQVE GERMANO FRATRI DONATO EQVITI
CLARISSIMO
SIBI DONATI F. INSTAVRARVNT
ANNO SALVTIS MDL.

Dal

MCCCLXXXVII.

Dal Vescovado di Ancona passò in tal anno allo spiritual governo di Firenze Fra Bartolommeo Uliari da Padova, Generale del Sacro Ordine de' Minori, Interprete della Divina Scrittura, e solenne Teologo. L'anno 1389. fu da Bonifazio IX. creato Prete Cardinale col titolo di Santa Prudenziana; e circa al 1390. rinunziò al Vescovado Fiorentino, e passò a Napoli Nunzio Apostolico, per riunire alla Chiesa quel Regno separato per causa dello Scisma. Visse questo Prelato fino al 1396. essendo morto in Gaeta, ed ivi sepolto nella Chiesa de' Frati Minori.

MCCCXC.

Al Vescovo Uliari succedè Onorio Visdomini Frate Eremitano di Santo Agostino, già Nunzio Apostolico nella Toscana e Lombardia, e dipoi Vescovo di Volterra: egli passò alla Sede Vescovile Fiorentina il 31. del mese di Gennajo di detto anno. Questo Prelato fu Predicatore eccellentissimo, e Teologo ed Interprete della Divina Scrittura acutissimo: governò la nostra Chiesa fino al 1401. nel qual tempo volendo più in pace terminare i suoi giorni, rinunziò al Vescovado e si ritirò nella propria Religione, ove visse fino al 1403. e morì in Santo Spirito e fu sepolto nel Capitolo del medesimo Convento con questa breve iscrizione.

HIC JACET REVERENDISS. DOMINVS MAGISTER FRATER HONORIVS MAGNVS THEOLOGVS EPISCOPVS FLORENTINVS ANNO DOMINI MCCCCIII. Die . . . .

MCCCCI.

Alamanno Adimari Dottore nell'una e nell'altra Legge, Canonico Fiorentino, e Pievano della Chiesa di S. Stefano a Modigliana succedè al predetto Vescovo nella Chiesa Fiorentina: ma meno di un anno potè governare questa Diocesi essendo stato trasferito il dì 22. di dicembre all' Arcivescovado di Taranto, e poco dopo a quello di Pisa: fu altresì da Giovanni XXIII. spedito suo Nunzio in Francia, e addì 6. di Giugno 1411. creato Cardinale col titolo di S. Eusebio: con tal carattere passò Nunzio in Spagna, di dove tornando del 1422. s'infermò a Tivoli, e addì 17. Settembre, nella sua età di 60. anni passò all'eterna vita; il suo cadavero fu trasferito a Roma, e sepolto nella Chiesa di Santa Maria Nuova.

MCCCCI.

Jacopo Palladini di Teramo nell' Abruzzo, soggetto di merito e di rari talenti, fu eletto Vescovo di Firenze dopo la renunzia dell' Adimari. Intervenne questo Prelato al Concilio di Pisa, e nel 1410. passò allo Spiritual Governo di Spoleti, ove soffrì non piccioli disastri; finalmente essendo stato spedito Nunzio al Re di Pollonia, lasciò questa misera vita nel 1417. Ai

MCCCCX.

Ai 15. di agosto di detto anno fu eletto Vescovo di Firenze Francesco Zabarella Arciprete di Padova, e Dottore nell'una e nell'altra Legge. Ne' 6. giugno 1411. fu creato Diacono Cardinale di S. Cosimo e Damiano, e quindi fu spedito Nunzio Apostolico all'Imperator Sigismondo per congregare il Concilio e distrugger lo Scisma di Benedetto XIII. Morì questo Porporato il dì 27. di ottobre 1417. nella Città di Costanza, ove tra le comuni universali lagrime, l'istesso Imperatore Sigismondo volle accompagnarne il cadavere.

MCCCCXI.

Per l'inalzamento alla Sacra Porpora dello Zabarella, passò al grado di Vescovo Fiorentino Amerigo di Filippo di Tommaso Corsini, essendo Arcidiacono della Chiesa Cattedrale di Bayeux Suffraganea di Roano. Dal grado di Vescovo passò come si è detto alla dignità Arcivescovile conferita alla Sede Fiorentina dal mentovato Martino V. Visse questo Arcivescovo fino circa al 1431. e fu sepolto nella Chiesa Metropolitana senza alcuna iscrizione; e stette la Chiesa Fiorentina vacante per cinque anni cioè fino al 1435. in cui venne eletto Giovanni Vitellesco come diremo a suo tempo.

PRIORI. *Primo Luglio* 1419.

Antonio di Piero Benizj.
Amerigo di Matteo dello Scelto Tinghi.
Noferi di Duccio Mellini *Cambiatore*.
Santi di Gio. di Francesco di Ser Bartolo *Lanajolo*.
Antonio di Ser Tommaso Redditi *Coltriciajo*.
Sandro di Jacopo della Barba *Calderajo*.
Mariano di Calandro Calandri.
Antonio di Filippo Lorini.

DCCLXIX. Mess. Rinaldo di Giannozzo Gianfigliazzi Cavalier Gonf.
Ser Niccolò Tinucci Not.

Abbiamo veduto nello scorso Volume quanto stranamente contribuisse allo Scisma l'ambizioso Cardinal Coscia: convien pertanto darli al presente quella lode che merita, o sia per aver dimostrato di conoscere la verità, e la ragione, o per aver fatto come suol dirsi, di necessità virtù. Il Coscia dunque, già Papa Giovanni XXIII. essendo fuggito dalle carceri di Germania, e non vedendosi ben sicuro, perchè Papa Martino gli facea la caccia, prese la risoluzione di umiliarsi al legittimo Pontefice, e di por fine agli affanni della Chiesa: ottenuto un salvo condotto si trasferì a Firenze, ove nel dì 13. dello scorso maggio essendoci giunto fu incontrato da tutti i Prelati della Corte, e da gran numero di Cittadini, e con tale accompagnamento venuto a S. Maria Novella, ove era il Papa co' suoi Cardinali, gli si gettò dinanzi inginocchioni, e lo riconobbe per unico e vero Pontefice, rinunziando a qualunque avuta pretensione, ed il Papa in segno di amorevolezza lo

creò Cardinale, ponendo in tal maniera fine ad uno ostinato Scisma.

Comparve in tal tempo un vagabondo Frate, che aveva un seguito di più di 400. persone, le quali mangiavano a spese della devozione altrui: il Papa avendo inteso ciò, lo fece esaminare; e siccome il Frate asseriva che era nato l'Anticristo, fu esiliato, e proibitogli qualunque pubblicità, o funzione ecclesiastica.

La Repubblica rinnovò per altri cinque anni gli ordini sopra gli ornamenti superflui delle donne.

PRIORI. *Primo Settembre* 1419.

Jacopo di Lotteringo Boverelli.
Bartolo di Nosso Ridolfi.
Giovanni di Lapo Niccolini.
Maso di Piero di Masino dell'Antella.
Filippo di Domenico di Gio. Lenzi.
Matteo di Piero di Dego Spini.
Francesco di Ser Andrea Puccini *Armajolo*.
Antonio di Gio. di Compagno Perini *Cofanajo*.

DCCLXX. Rinaldo di Filippo Rondinelli Gonf.
Ser Filippo di Cristofano di Lionardo Not.

PRIORI. *Primo Novembre* 1419.

Piero d'Antonio di Piero del Rosso *Fornaciajo*.
Lippo di Giorgio di Giore *Calzolajo*.
Gio. di Giovanni del Bellaccio.
Lorenzo di Agnolo Compiobbesi.
Niccolò di Giovanni Carducci.
Cante di Giovanni di Compagno Perini.
Andrea di Ser Lando Fortini.
Lorenzo di Maestro Zanobi del M. Lorenzo *Speziale*.

DCCLXXI. Gio. di Niccolò Soderini Gonf.
Ser Luigi di Simone Guiducci Not.

Sotto questo Gonfalonerato morì in Firenze il predetto Cardinale Baldassarre Coscia: dicesi che lasciasse soli 20. mila fiorini di stato; ma alcuni vogliono che egli avesse un immenso e prezioso tesoro seco, del quale se ne arricchisse Giovanni dei Medici, e Cosimo suo figlio. Comunque sia, fu sepolto in San Giovanni in una parte laterale della Chiesa, come si vede anco ai dì d'oggi, avendo lasciato alla medesima Chiesa un Dito del Santo Precursore, e tanto denaro da fare un ricco Reliquiario. Egli morì il dì 22. Dicembre, e le esequie durarono nove giorni, a guisa degli altri Pontefici, ed al suo sepolcro vi fu posta la seguente Iscrizione:

IOANES QUODAM PAPA
XXIII. OBIIT FLORENTIE. A

NO DNI MCCCCXVIIII. XI.
KALENDAS IANVARII.

PRIO-

PRIORI. *Primo Gennajo* 1420.

Gio. di Jacopo di Lutozzo Nafi.
Agnolo di Sandro Biliotti.
Betto di Giovanni Bafini *Legnajolo*.
Giovanni di Lorenzo Nutini *Legnajolo*.
Giorgio di Mefs. Jacopo del Biada.
Mefs. Marcello di Strozza Strozzi.
Betto di Zanobi di Bartolo Carnefecchi.
Francefco di Antonio di Palmieri del Rafojo.
DCCLXXII. Giovanni di Niccolò Riccialbani Gonf.
Ser Piero di Ser Lodovico Doffi Not.

PRIORI. *Primo Marzo* 1420.

Gio. di Niccolò di Gio. Francefchi.
Mariotto di Francefco di Giovanni di Ser Segna.
Luigi di Giovanni Mannini.
Antonio di Piero di Fronte.
Domenico di Romolo Cerchi *Beccajo*.
Francefco di Zanobi Perini *Beccajo*.
Antonio di Francefco Giraldi.
Francefco di Daldo Cantini.
DCCLXXIII. Giovanni d'Andrea Minerbetti Gonf.
Ser Filippo di Ser Lorenzo da Luziano Not.

Sotto il Governo del Riccialbani fu ftabilita e fiffata la pace tra i Fiorentini, e il Duca di Milano, con dichiarazione che il Duca Filippo non fi doveffe mai impacciare dal Giogo delle Alpi, e dal Fiume della Magra, e dal Panaro in quà.

Fu altresì per maneggio de' Fiorentini tolta ogni nemicizia fra il Papa e Braccio Signor di Perugia; e ful fine di febbrajo lo fteffo Braccio venne a Firenze a confermare la pace. Vi furono in tale occafione gran fefte e trionfi; ma i Fiorentini, che fi fon fempre contraddiftinti nella volubilità, e nel difprezzo a chi loro ha fatto del bene, irritarono il Papa con quefte fefte, perchè oltre il dimoftrarfi pubblicamente più portati per Braccio, fi trovarono de' cartelli attaccati alle cantonate, i quali lodando Braccio, difprezzavano e vituperavano il Pontefice; e fra gli altri vi erano quefti verfi:

Papa Martino non vale un quattrino.
Papa Martino non vale un lupino.

PRIORI. *Primo Maggio* 1420.

Niccolò di Francefco di Feduccio Falconi.
Bartolommeo di Neri Pitti.
Ridolfo di Bonifazio Peruzzi.
Ubertino di Gherardo Rifaliti.

Mess. Ruberto di Mess. Angelo Acciajoli Cavaliere.
Neri di Ser Viviano di Neri Viviani.
Paolo di Francesco dello Struffa *Linajolo*.
Domenico di Matteo Struffa *Beccajo*.

DCCLXXIV. Agnolo di Filippo di Pier Giovanni Pandolfini Gonf.
Ser Niccolò di Simone Bisfoli Not.

In questi tempi dicesi, che Pippo di Ser Brunellesco famoso Architetto diede principio a volger la Cupola del Duomo; opera giustamente stimata per una delle maggiori e più maravigliose cose del mondo. Intanto il Papa stando in Firenze ricuperò, col mezzo di Braccio suddetto, la Città di Bologna, e la sottomise di nuovo alla Chiesa.

PRIORI. *Primo Luglio* 1420.

Jacopo di Cristofano di Simone *Maestro*,
Biagio d'Agnolo *Bicchierajo*.
Cristofano di Maestro Cristofano Giorgi.
Paolo di Zanobi di Paolo da Ghiacceto.
Michele del Bene di Spinello *Cambiatore*.
Zanobi di Bartolommeo di Francesco de Nobili.
Tommaso di Maestro Giovanni Solosmei.
Niccolò di Gentile degli Albizi.

DCCLXXV. Gherardo di Jacopo Canigiani Gonf.
Ser Francesco di Piero Giacomini Not.

PRIORI. *Primo Settembre* 1420.

Giovanni di Jacopo di Piero Bini.
Piero di Mess. Zanobi da Mezzuola.
Francesco di Ridolfo *Calzolajo*.
Lorenzo di Giovanni di Lorenzo *Coreggiajo*.
Cipriano di Simone Guiducci.
Domenico di Lionardo di Domenico Boninsegna *Ritagliatore*.
Mess. Bartolommeo di Giovanni Orlandini Cavaliere.
Cresci di Lorenzo Cresci.

DCCLXXVI. Piero di Giovanni di Piero di Bandino Baroncelli Gonf.
Ser Jacopo di Ser Francesco Toscanelli Not.

Sarebbe stato volentieri il Papa in Firenze, ma la Signoria vedeva di mal occhio un Sovrano estero, quasi comandare e ordinare a bacchetta; lo cominciò dunque maliziosamente a disprezzare, e fece sì che il Pontefice dovè risolvere di partire. Nondimeno per non dimostrarsi ingrato, prima di partire consacrò la Chiesa di Santa Maria Novella, e particolarmente l'altar maggiore e quello di S. Pier Martire: dopo ciò nel dì 9. settembre si partì con dodici Cardinali alla volta di Roma, essendo accompagnato dalla Signoria fino alla Porta a S. Pier Gattolini, e dai Capitani di Parte fino alla Chiesa di S. Gaggio: fu trattato dipoi a spese del Comune per tutto il territorio Fiorentino, e accompagnato sempre da otto principali Cittadini; ma con tutte queste dimostrazioni, il Papa si partì fieramente sdegnato. Si

Si noti che nel predetto giorno 9. Settembre, essendo terminata la Chiesa di S. Maria Nuova, fu d'ordine del Papa consagrata dal Cardinale di Bologna, e vi concorsero dipoi a prendere solenne indulgenza tutti i Cardinali, il Clero e la Signoria.

PRIORI. *Primo Novembre* 1420.

Giovanni di Giannozzo Vettori.
Francesco di Antonio di Ser Niccolò Serragli.
Gentile di Maestro Tommaso del Garbo.
Lodovico di Piero di Bonaventura Ricoveri.
Zanobi di Lorenzo *Chiavajolo*.
Bonaventura di Gualberto *Oliandolo*.
Bartolommeo di Jacopone Gherardini.
Antonio di Lorenzo Baronci.

DCCLXXVII. Luigi d'Agnolo di Luigi Spini Gonf.
Ser Stefano di Rinieri del Forese Not.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1421.

Lorenzo di Filippo Giuseppi.
Tommaso di Bartolommeo Barbadori.
Gio. di Lionardo di Gio. di Jacopo *Lanajolo*.
Simone di Mariotto Orlandini.
Carlo di Tommaso Bartoli.
Ugo di Niccolò Vecchietti.
Lorenzo di Niccolò di Monte *Rigattiere*.
Lorenzo di Benino di Guccio *Linajolo*.

DCCLXXVIII. Bartolommeo di Niccolò di Taldo Valori Gonf.
Ser Stefano di Michele Martelli Not.

PRIORI. *Primo Marzo* 1421.

Bartolo d'Agnolino *Pezzajo*.
Antonio di Antonio di Gio. *Galigajo*.
Silvestro di Lodovico Cessini.
Andreolo di Niccolò di Franco Sacchetti.
Lippozzo di Cipriano Mangioni.
Lorenzo di Francesco di Giovanni Michi.
Niccolò d'Andrea di Neri di Lippo del Palagio.
Zanobi di Gherardo Cortigiani de' Bisdomini Gonf.

DCCLXXIX. Niccolò di Giovanni da Uzzano Gonf.
Ser Lodovico di Bertino di Mess. Jacopo Not.

Una fierissima carestia soffrì tutto il Dominio della Repubblica sulla fine dello scorso anno; e convenne far venire del grano di Barberìa per riparare ai pubblici incomodi. Fino a tutto il Gonfalonierato di Niccolò da Uzzano niente accadde di rilievo nella Repubblica.

PRIORI. *Primo Maggio* 1421.

Filippo di Firenze del Pancia *Setajolo*.
Donato di Michele Velluti.

Car-

Corfetto di Jacopo Arrighetti *Legnajolo*.
Michele di Fruofino *Beccajo*.
Luigi d' Antonio Aldobrandini.
Tommafo di Bartolo di Ser Tino.
Baldaffarre d' Antonio di Santi.
Compagno d' Aleffandro Arrigucci.
DCCLXXX. Lapo di Giovanni Niccolini Gonf.
Ser Bartolommeo di Giovanni di Dino da Laterina Not.

La Repubblica fece un acquifto in quefto tempo molto confiderabile. Convien fapere che i Vifconti avevano fignoreggiata nelli fcorfi tempi la Città di Genova; ora il Duca Filippo non volle effer da meno: ordinato dunque un convenevole efercito lo fpedì nel Genovefato, ed effendofi impadronito di varie terre, l' armata pafsò fotto Genova difponendone l' affedio. Tommafo da Campo Fregofo che governava la Città, avendo gran bifogno di denaro, vendè col confenfo de' Genovefi, il Porto e Città di Livorno a' Fiorentini per cento mila fiorini d' oro.

PRIORI. *Primo Luglio* 1421.
Priore di Mariotto di Lodovico di Banco.
Amerigo di Simone di Benci.
Antonio di Mefs. Luca da Panzano.
Antonio di Gio. di Nigi da Monteficalle.
Cambio di Piero *Chiavajolo*.
Michele di Ciapo Canacci *Legnajolo*.
Gilio di Jacopo di Dino de' Pecori.
Zanobi di Giovanni dal Pino.
DCCLXXXI. Piero di Mefs. Guido Bonciani.
Ser Scolajo d' Andrea di Guccio Not.

In quefti tempi fu ammazzato preffo a Montevarchi un certo Conte Guido da Moncione, perlochè il Vicario di S. Giovanni affediò il Caftello ove i traditori fi erano rifugiati, e gli ebbe in numero di tredici, i quali per ordine della Signoria furono condotti a Firenze, e parte furono impiccati, ed altri condannati a vita nelle carceri delle Stinche. In quefto Gonfalonierato fu prefo poffeffo di Livorno, e delle Fortezze comprate.

PRIORI. *Primo Settembre* 1421.
Piero di Paolo Lotti.
Antonio di Francefco di Tura Bonaveri.
Borghino di Zanobi di Taddeo Borghini.
Jacopo di Giovanni de' Giugni.
Lorenzo di Giovanni Bentaccordi.
Niccolò di Jacopo Malegonnelle.
Paolo di Sandro Pagagnotti *Legnajolo*.
Tommafo di Bartolommeo *Fiafcajo*.

DCCLXXXII.

DCCLXXXII. Gio. di Bicci de' Medici Gonf.

Ser Bonaguida di Bartolommeo di Bindo Not.

PRIORI. *Primo Novembre* 1421.

Cione di Simone *Bottajo*.
Simone del Nero di Ventura *Rigattiere*.
Paolo di Bardo Mancini.
Priore di Jacopo Rifaliti.
Mess. Gio. di Piero di Teghia Bertaldi.
Simone di Filippo di Mess. Lionardo Strozzi.
Luca di Manetto da Filicaja.
Matteo di Niccolò Cerretani.

DCCLXXXIII. Piero di Mess. Luigi Guicciardini.

Ser Giovanni di Biagio da Monte Rappoli Not.

Il Gonfaloniere Giovanni de Medici, amantissimo del bene della Patria, non altro potè fare, che attendere a ripopolar Pisa, e concedè alla Nazione Alemanna facoltà di erigervi una Casa di Commercio, e piena franchigia per qualunque mercanzia, che v' introducesse.

Avendo in tal tempo l' Università de' Mercatanti fabbricato lo Spedale di S. Maria degli Innocenti per i Bastardi e Gettatelli, ottenne dalla Signorìa il Diritto di esser proprietaria e padrona di detto luogo, con tutti que' privilegj e grazie annessevi.

Nel Gonfalonerato del Guicciardini furono armate due grosse Galee e cinque sottili per guardia della Marina, e per mercanteggiare, ed altresì furono creati i Consoli di Mare per un anno.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1422.

Guido d' Agnolo Tigliamochi.
Giovanni di Barduccio di Cherichino.
Rinaldo di Giovanni di Bartolo di Grazia *Legnajolo*.
Stefano di Nese *Forbiciajo*.
Domenico di Jacopo Mazzinghi.
Mess. Francesco di Ser Viviani di Neri Viviani.
Giovanni di Ghezzo della Casa *Ritagliatore*.
Uberto di Jacopo di Francesco Arrighi.

DCCLXXXIV. Giannozzo di Zanobi Cafferelli Gonf.

Ser Giovanni di Simone di Marco della Robbia Not.

PRIORI. *Primo Marzo* 1422.

Sandro di Gio. Biliotti.
Niccolò di Fecino di Duccio Dietisaci.
Francesco di Guerriante Bagnesi.
Gio. di Piero da Magnale.
Pierozzo di Giovanni di Luca *Pezzajo*.
Bastiano di Niccolò di Monte *Albergatore*.
Niccolò di Corso della Rena.
Carlo di Agnolo di Filippo di Ser Giovanni Pandolfini.

DCCLXXXV.

DCCLXXXV. Giovanni di Simone di Mess. Tommaso Altoviti Gonf.
Ser Luca di Francesco della Mercanzia Not.

Il Duca di Milano si era impadronito di Genova, lo che diede molto sospetto a' Fiorentini: per non trovarsi dunque sprovvisti richiamarono Braccio al loro soldo, con 800. lance e 200. fanti per due anni. Il Duca spedì intanto i suoi Ambasciatori alla Signorìa, facendole sapere, che non aveva alcuna ragione di sospettare; ma i Fiorentini risposero, che le sue operazioni indicavano tutt'altro che pace, e che perciò se non recedeva da ciò che aveva intrapreso non potevano continuare in uno stato indifferente.

PRIORI. *Primo Maggio* 1422.
Ghino di Piero di Ghino Lippi.
Guidetto di Jacopo Guidetti.
Tommaso di Francesco Busini.
Alamanno di Mess. Jacopo Salviati.
Piero di Niccolò Davanzati.
Niccolò di Mess. Guccio de' Nobili.
Jacopo di Giovanni Luti *Calzolajo*.
Antonio d'Andrea Ciofi *Maestro*.

DCCLXXXVI. Jacopo di Ser Francesco di Ser Giovanni Ciai Gonf.
Ser Luigi di Simone Guiducci Not.

In somma felicità era il Governo di Firenze e lo Stato della Repubblica in questi tempi. Eccone brevemente un idea, tratta da autentici antichi Manoscritti, co' quali si accordano ancora in parte i nostri Storici stampati.

Vi erano settantadue Banchieri in Mercato nuovo; e questi oltre alle cambiali estere, avevano ancora il traffico interno, e continuamente erano capaci di somministrare la rispettabil somma di quattro millioni di fiorini d'oro.

I Negozi di seta erano innumerabili, talchè non potevano riparare dai continui lavori, e commissioni; ed altrettanto era quello della lana. S'incominciò altresì in questi tempi il lavoro dell'oro filato e la fabbricazione de' drappi d'oro, tessendo superbi broccati e telette. Le altre Arti poi fiorivano al sommo, poichè da Firenze si spedivano quasi a tutta l'Italia ed Oltremonti ancora varie differenti Manifatture. Questa ricchezza di commercio fu cercata ancora di ampliare, e furono spediti due Ambasciatori al Soldano di Babilonia con ricchi doni per formarvi colà una Banca; e fu spedito in Majorca al Governatore per farvi degli accordi relativi alla Mercatura; avendo altresì inviata in Alessandria una Nave Mercantile con dodici giovani delle principali Famiglie Fiorentine per impratichirsi nella Mercatura, e nella Navigazione. Si aggiunga che l'Architettura era salita al sommo grado per il divino ingegno del Brunelleschi, e che Leonardo Aretino Segretario della Signorìa faceva fiorire l'Eloquenza Greca e Latina, oltre

tre ai molti Cittadini capacissimi del Governo di qualunque Stato e Monarchia. In somma la Repubblica di Firenze ci offre in questo tempo un aspetto, che deve trarre dai suoi veri figli un profondo sospiro.

PRIORI. *Primo Luglio* 1422.

Bonaccorso di Paolo Corsellini *Ottonajo*.
Baldo di Onofrio di Baldo *Coreggiajo*.
Bernardo di Bartolommeo di Gherardo Gherardi.
Simone di Lapo di Francesco Corsi *Setajolo*.
Manno di Giovanni di Temperano di Manno Temperani.
Domenico di Bartolo Attavanti.
Paolo di Berto di Grazino Carnesecchi.
Antonio di Tommaso di Guccio Martini *Lanajolo*.

DCCLXXXVII. Bonaccorso di Neri Pitti Gonf.
Ser Antonio di Ser Michele da Ricavo Not.

PRIORI. *Primo Settembre* 1422.

Ruberto di Piero di Mess. Jacopo Marchi.
Zanobi di Adovardo Belfredelli.
Jacopo Arrighetti *Legnajolo*.
Antonio di Piero Guidi *Coreggiajo*.
Luigi d'Alessandro di Ser Lamberto Cambi.
Dardano di Michele Acciajuoli.
Stefano di Salvi di Filippo Bencivenni.
Guidaccio di Jacopo Peruzzi.

DCCLXXXVIII. Bernardo di Silvestro di Michele Nardi Gonf.
Ser Jacopo di Bonajuto Landi Not.

Del mese di Luglio fu trasferita in Firenze da Pisa, per opera de' Frati d'Ognissanti, la testa di San Rossore, che diede il nome alla macchia così detta. Fu fatto Cittadino Fiorentino il Conte Guido Antonio da Urbino; fu data facoltà ai Consoli di Mare d'introdurre le Arti forestiere; e fu stabilito che i libri pubblici fussero contrassegnati da una Marca della Camera del Comune.

PRIORI. *Primo Novembre* 1422.

Giovanni di Ser Falcone Falconi.
Cristofano di Ser Francesco Masini.
Francesco di Francesco Berlinghieri.
Antonio di Leonardo Raffacani.
Piero di Gualberto *Oliandolo*.
Rosso di Martino.
Lorenzo di Martino Cambi.
Lorino di Bartolommeo di Lorino di Bonajuto.

DCCLXXXIX. Giovanni di Giovanni Aldobrandini Gonf.
Ser Guardino di Andrea di Ser Piero Not.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1423.

Ubertino di Gregorio di Fetto Ubertini.

Neri di Gino Capponi.
Agnolo di Panico d'Agnolo.
Silvestro di Maestro Fruosino della Fioraja.
Guccio d'Andrea da Sommaja.
Tommaso di Giacomino di Goggio Tebalducci.
Jacopo di Niccolò Bucherelli *Linajolo*.
Lionardo di Mazzeo *Corazzajo*.

DCCXC. Rinaldo di Filippo Rondinelli Gonf.
Ser Giovanni di Jacopo Canacci Not.

Su' primi del nuovo anno tornarono dal Gran Soldano in Firenze i due Ambasciatori Fiorentini, e riferirono, come avevano ottenuto che la Nazione Fiorentina avesse in Alessandria Consolo, Chiesa, Fondaco, Bagno, Stadera, Scrivano, e qualunque altro abbisognasse per sicurezza de' Mercatanti, e Mercanzie, e per decoro della Nazione.

Accadde di gennaio un orribile incendio nel Convento de' Frati di S. Croce, per cui bruciò tutto il dormentorio, e parte degli annessi Corridori; la Signorìa per carità gli assegnò pertanto duemila fiorini d'oro perchè il tutto fosse rifatto.

PRIORI. *Primo Marzo* 1423.
Antonio di Firenze del Pancia *Calzolajo*.
Bartolommeo di Giovanni *Scodellajo*.
Andrea di Zanobi Borgognoni.
Lorenzo di Marco Benvenuti.
Salimbene di Lionardo Bartolini.
Bartolommeo di Giovanni Carducci.
Jacopo di Mess. Niccolò Guasconi.
Nuccio di Benintendi di Nuccio Solosmei.

DCCXCI. Gio. di Mess. Donato Barbadori Gonf.
Ser Piero di Andrea Franceschi Not.

PRIORI. *Primo Maggio* 1423.
Andrea di Francesco di Banco *Setajolo*.
Niccolò d'Agnolo Serragli.
Jacopo di Bonajuto Rimba *Galigajo*.
Niccolò di Bellaccino *Beccajo*.
Niccolò di Gio. di Bartolo di More Ubaldini.
Giovanni di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi.
Ruberto di Bartolo Corrigiani Bisdomini.
Bartolommeo di Benedetto di Neri di Ser Benedetto Capitani.

DCCXCII. Bernardo di Zanobi di Ser Gello *Orafo* Gonf.
Ser Domenico di Arrigo Mucini Not.

Filippo Visconti in questo tempo cominciò non poco a dilatare le sue armi, e non contento di Brescia e delle altre Città di Lombardia e di Genova, si mosse per la via di Romagna contro la Toscana. Questi avanzamenti fecero sì che la Repubblica alzò la testa, e adunato

Con-

Configlio, fu dopo molte dispute determinato di eleggere i X. di Balìa, che furono Niccolò da Uzzano, Bartolommeo Corbinelli, Michele di Guardino *Beccajo*, Matteo Castellani, Andrea Giugni, Palla Strozzi, Cambino Cavalcanti, Veri Guadagni, Giovanni de' Medici, e Banco di Sandro *Coltriciajo*. Il principale oggetto di costoro fu di scrivere al Duca che rilasciasse le terre derubate, e si allontanasse dalla Romagna: ma secondo il solito le lettere fecero poco effetto contro la spada.

PRIORI. *Primo Luglio* 1423.

Agnolo di Giovanni da Uzzano.
Niccolò di Giovanni di Ser Segna.
Antonio di Cocchio di Donato Cocchi.
Niccolò di Masino Cessi.
Jacopo di Monte del Pugio Monti *Ferravecchio*.
Piero del Chiaro *Armajolo*.
Giovanni di Tedice degli Albizi.
Bernardo di Jacopo Arrighi.

DCCXCIII. Tommaso di Andrea Minerbetti Gonf.
Ser Antonio di Baldino del Troscia Not.

PRIORI. *Primo Settembre* 1423.

Cristofano di Francesco di Ser Gio. Martini.
Felice di Michele di Piuvichese Brancacci.
Antonio di Piero di Andrea Villani.
Ser Cambio di Niccolò Salviati.
Matteo di Bonaccorso Berardi.
Salamone di Carlo Strozzi.
Giovanni di Lando della Malvagia *Vinattiere*.
Bartolommeo di Francesco Cambini *Linajolo*.

DCCXCIV. Piero di Francesco di Ser Gino Ginori Gonf.
Ser Donato di Giannino Not.

Veduto che poco effetto facevano col Duca, si volsero ad implorare il Papa, ma egli in tale occasione si volle vendicare delle impertinenze de' Fiorentini, e perciò rispose, che gli conveniva badare alle proprie terre, e non alle altrui. Per tali cose dunque, veggendo che il Duca aveva lasciate le sue solite simulazioni e scopertamente combatteva, elessero per Capitano Generale della Repubblica, con cinquecento lance, Pandolfo Malatesta. Vollero nonpertanto spedir nuovi Ambasciatori al Visconti; ma siccome in Firenze si era scoperto qualche segno di contagio, non furono ricevuti, sotto pretesto di essere appestati.

PRIORI. *Primo Novembre* 1423.

Biagio d'Agnolo *Bicchierajo*.
Cristofano di Lorenzo *Legnajolo*.
Domenico di Niccolò di Migliorozzo Magaldi.
Zanobi di Giovanni Bacelli.
Paolo di Bernardo Bordoni.

Guglielmo d'Agnolo Spini.
Francesco di Bartolello *Orafo*.
Giovanni di Filippo di Michele Arrighi.

DCCXCV. Gherardo di Jacopo Canigiani Gonf.
Ser Stefano di Michele Martelli Not.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1424.
Paolo di Francesco Guicciardini.
Bartolo di Noffo Ridolfi.
Bartolommeo del Rosso di Piero *Galigajo*.
Cristofano di Antonio di Piero Guidi *Coreggiajo*.
Carlo di Gagliardo Bonciani.
Luigi di Raimondo Vecchietti.
Francesco di Niccolò di Geri Geri.
Filippo di Ghezzo della Casa.

DCCXCVI. Tommaso di Domenico Borghini Gonf.
Ser Jacopo di Ser Francesco Toscanelli Not.

Entrato il nuovo anno, ed avendo creati i X. di Balìa cioè, Lorenzo Ridolfi, Vannozzo Serragli, Bartolommeo Peruzzi, Frosino da Verrazzano, Francesco della Luna, Paolo Rucellai, Bartolommeo Valori, Ubaldo Cattani, e Antonio Mannucci, e Betto de' Rustici Artefici, si attese a far maggiori provvisioni di danari, e di armi, e di collegati e di amici per soccorrere Furlì, già preso dalle genti del Duca, e principale oggetto della guerra. Ma il Duca lasciatovi un forte presidio, fece assediare Imola, e in breve tempo la prese, facendo inclusive prigione Lodovico Alidosio Signore della medesima.

PRIORI. *Primo Marzo* 1424.
Gio. di Tommaso Corbinelli.
Domenico di Matteo Doni.
Antonio di Piero di Fronte.
Antonio di Mess. Niccolò da Rabatta.
Carlo di Ser Tommaso Redditi *Coltriciajo*.
Manno di Benuccio di Manno da Gangalandi.
Francesco di Daldo Cantini *Cambiatore*.
Antonio di Filippo di Lorino di Bonajuto.

DCCXCVII. Lionardo di Marco di Giotto Fantoni Gonf.
Ser Bartolommeo di Ser Domenico Silvestri Not.

PRIORI. *Primo Maggio* 1424.
Girolamo di Niccolò Benizi *Speziale*.
Sandro di Biliotto Biliotti.
Jacopo di Bartolo Ciacchi.
Gio. di Simone di Ser Matteo Biffoli.
Domenico d'Antonio Allegri.
Lionardo d'Antonio de' Nobili.
Geri di Bartolommeo Geri *Staderajo*.

Ban-

Banco di Sandro di Banco *Coltriciajo*.

DCCXCVIII. Filippo d'Arrigo Arrigucci Gonf.

Ser Cristofano di Niccolò Pagagnozzi Not.

Avendo il Duca preso Imola, Furlì, Lugo, e Forlimpopolo cominciò la Signorìa molto a temere; nuovamente si misero pertanto a soldare gente da cavallo e da piè, ed avendo chiamato Carlo Malatesta per Generale, vollero ancora al servizio della Repubblica varj famosi Capitani cioè, Lodovico Obizi Lucchese, Niccolò da Tolentino, Rinuccio Farnese, Cristofano da Savello, e Orso degli Orsini, ed avendo unito un numero di settemila cavalli, e tremila fanti comandò la Signorìa a Carlo che si portasse in Romagna per togliere Forlì dalle mani del Duca; e non perdonando a spesa alcuna, ogni dì spedivano dietro alla predetta armata nuove fanterìe, e cavalli.

PRIORI. *Primo Luglio* 1424.

Niccolò di Arrigo di Corso *Calzolajo*.
Luca di Donato di Giunta Michelozzi *Coreggiajo*.
Cristofano di Guerriante Bagnesi.
Giuliano di Salvadore di Tommaso del Caccia.
Niccolò di Tommaso Malegonnelle.
Piero di Cardinale Rucellaj.
Barduccio d'Ottavante di Barduccio Ottavanti.
Piero di Zanobi Marignolli.

DCCXCIX. Bartolo di Jacopo di Banco Bencivenni Gonf.

Ser Matteo di Tuccio di Giovanni Balestrieri Not.

Il Duca udito tanto apparecchio de' Fiorentini, deliberò di spedirli contro il famoso Capitano Agnolo della Pergola, con quattromila cavalli, ed altrettanti fanti: l'esercito Duchesco principalmente pose l'assedio al Castello di Zagonara, e lo ridusse all'estrema angustia: Carlo de' Malatesti per soccorrerlo s'inviò verso quelle parti: ciò fu causa che si venne ad un fatto di armi nel dì 28. di luglio, in cui restò sbaragliato il campo de' Fiorentini, prigioniere lo stesso Carlo Malatesta, e lasciaronvi la vita Lodovico Obizi, Orso degli Orsini, ed altri moltissimi; e tremila dugento cavalli furono presi, oltre alla perdita del bagaglio; essendo importata questa rotta alla Repubblica Fiorentina la somma di trecento mila fiorini d'oro.

PRIORI. *Primo Settembre* 1424.

Bartolommeo di Francesco Ferrucci.
Agostino di Gino Capponi.
Lorenzo di Gio. di Lorenzo *Coreggiajo*.
Fabiano d'Antonio Martini *Beccajo*.
Zanobi del Testa Girolami.
Carlo di Francesco Federighi.
Taddeo di Filippo di Taddeo *Lanajolo*.
Neri di Francesco di Neri Fioravanti.

DCCC.

DCCC. Mess. Matteo di Michele di Vanni Castellani Cavaliere Conf.
Ser Niccolò di Giovanni Giani Not.

Venuta la nuova della perdita della battaglia, turbò questa al sommo tutta la plebe, e fu quasi per seguire una rivoluzione, biasimando ciaschedano la condotta de' X. Pure quietati i tumulti il nuovo Gonfaloniere mise subito un balzello, che fu detto Prestanzone, della somma di cinquanta mila fiorini d'oro: scrissero dipoi a Oddo, e a Niccolò Piccinino valoroso Capitano, che venisse al soldo della Repubblica, e attesero a riunire le sparse reliquie, e gli avanzi della sfortunata battaglia.

PRIORI. *Primo Novembre 1424.*
Gherardo di Mess. Filippo Corsini.
Lippo di Berto di Lippo di Berto Giraldi.
Berto di Bonifazio Peruzzi.
Filippo di Giovanni da Ghiacceto.
Bartolo di Gualberto *Oliandolo.*
Tommaso di Paolo di Lorenzo Puccini *Linajolo.*
Bartolo di Noferi Bischeri.
Francesco di Taddeo di Giano Gherardini.

DCCCI. Mess. Piero di Lionardo Beccanugi Gonf.
Ser Piero di Ser Lodovico Doffi Not.

Eletti i nuovi X. di Balìa per un altro anno, che furono Cav. Rinaldo Gianfigliazzi, Cav. Matteo Castellani, Cav. Palla Strozzi, Niccolò da Uzzano, Tommaso de' Bardi, Forese Sacchetti, Andrea del Palagio, e Vieri Guadagni, oltre Simone del Nero, e Banco di Sandro Artefici, spedirono Ambasciatori al Papa, all'Imperatore, e ai Veneziani per muoverli con forti ragioni contro al Duca; ma tutti, chi sotto un pretesto, chi sotto un altro ricusarono di farlo.

Per il sofferto contagio fu fatta una legge, che chiunque lavorator di terre, che fosse scritto a estimo dal novembre 1423., non dovesse per 25. anni pagare alcun dazio, purchè tornasse a riabitare la campagna; e per tal maniera il contado cominciò a ripopolarsi.

PRIORI. *Primo Gennajo 1425.*
Francesco d'Andrea di Castello da Quarata.
Lorenzo di Filippo Giuseppi.
Gherardo di Piero di Jacopo Baroncelli.
Andreolo di Niccolò di Francesco Sacchetti.
Nastagio di Simone Guiducci.
Giovanni di Simone di Mess. Biado Altoviti.
Cristofano di Niccolò del Chiaro *Fabbro.*
Andrea di Lodovico Lapini *Beccajo.*

DCCCII. Piero di Bernardo della Rena Gonf.
Ser Antonio di Mess. Coluccio Salutati Not.

Sul principio di questo anno, furono rotte un altra volta le genti della

della Repubblica in Val di Lamona, e vi restò morto Oddo Condottiere, e prigione Niccolò Piccinino, un suo figlio, il Conte Niccola Orsino, e il Castellani Commissario de' Fiorentini. Questa rotta accadde il dì primo di febbrajo.

PRIORI. *Primo Marzo* 1425.

Giovanni di Silvestro Carradori *Rigattiere*.
Giovanni di Piero Lapini *Legnajolo*.
Francesco di Zanobi Orlandi.
Lodovico di Cece da Verrazzano.
Dino di Mess. Guccio di Dino Gucci.
Francesco di Gio. Michi.
Matteo di Nuccio Solosmei.
Andrea di Vieri d'Andrea Rondinelli,
DCCCIII. Vannozzo di Giovanni Serragli Gonf.
Ser Giovanni di Ser Lorenzo di Ser Giannino Not.

PRIORI. *Primo Maggio* 1425.

Sassolino d'Arrigo Sassolini.
Niccolò d'Antonio Ridolfi.
Francesco d'Jacopo Arrighetti *Legnajolo*.
Stefano di Nese *Forbiciajo*.
Lionardo di Filippo di Mess. Lionardo Strozzi.
Adovardo di Lodovico Acciajoli.
Filippo di Ser Brunellesco Lippi.
Bernardo di Mess. Biagio Guasconi.
DCCCIV. Lapo di Gio. Niccolini Gonf.
Ser Francesco d' Antonio Franceschi Not.

I Fiorentini per queste perdite non si sbigottirono, ma avendo chiamato al loro soldo Guido Antonio Signor di Faenza, ed essendo ritornato il Piccinino già liberato dalla prigionia, unirono nuova gente e l'inviarono contro al nemico: fecero dipoi lega col Re d'Aragona, e a forza di denari avendoli fatto mettere in Mare 22. galere sotto il comando di Arrigo d'Aragona, e di Tommaso Fregoso, le inviarono contro Genova per divertire in tal maniera l'esercito Duchesco. Furono dipoi fatte due prestazioni di centomila fiorini d'oro, sotto rigorose pene a chi non contribuiva. Il Duca pose pertanto anch'esso in mare un armata di 15. galee, ed alcune navi grosse, sotto la condotta di Antonio Doria, e comandò a Niccolò Terzo che con 5000. fanti, e 300. cavalli scendesse nel Piano di Sestri per opporsi alle genti di terra. Ma la fortuna volle esser in tal punto favorevole a Fiorentini. Quì si fece dunque fra gli eserciti un sanguinoso fatto di arme, in cui i Fiorentini rimasero superiori, essendo morti più di 700. Duchesch, e più di 1200. fatti prigioni con molti cavalli. Il Duca per tal cosa cominciò alcun poco a raffrenare il militare orgoglio.

PRIO-

PRIORI. *Primo Luglio* 1425.

Gio. di Gio. del Graffo Benozzi.
Goro di Stagio Dati *Setajolo*.
Lapo di Gio. Bucelli.
Piero di Bonaccorso di Vanni *Orafo*.
Domenico di Tano *Coltriciajo*.
Giandonato di Cecco Giandonati.
Niccolò di Bartolommeo di Taldo Valori.
Crefci di Lorenzo Crefci *Lanajolo*.

DCCCV. Lorenzo di Piero Lenzi Gonf.
Ser Lorenzo di Francesco d' Andrea Not.

PRIORI. *Primo Settembre* 1425.

Lutozzo di Jacopo di Lutozzo Nasi.
Niccolò d' Andrea del Benino.
Francesco di Domenico Corsi.
Antonio di Giovanni dello Ingorgione.
Bernardo di Anselmo Anselmi.
Niccolò di Filippo Bonciani.
Puccino di Ser Andrea Puccini *Armajolo*.
Giovanni di Bartolommeo di Geri *Staderajo*.

DCCCVI. Niccolò di Manovellozzo Manovelli Gonf.
Ser Silvestro di Ser Tommaso di Ser Silvestro da Signa Not.

La predetta vittoria fu però funestata da altre disgrazie militari. Scaramucciando sempre i due eserciti, Guido Torello Capitano del Duca aspettò l'occasione, e trasse un dì in aguato presso d' Anghiari la gente della Repubblica; e per tal maniera il dì 9. di ottobre la battè e disperse, facendo prigioni Berardino della Carda, e Galizio Condottieri della Repubblica: successe a questa un altra perdita non piccola, essendo stati rotti i Fiorentini di nuovo alla Faggiuola, ove tra presi e morti la perdita fu di mille uomini, e del Capitano Lambertino da Gaggio, il quale fu barbaramente da' nemici fatto squartare. A tutti questi mali si aggiunse la diserzione del Piccinino per ambizione e vanità. I Fiorentini perciò condussero al loro soldo con settecento lance Ladislao di Paolo Guinigi Signor di Lucca; e fecero dipingere come traditore e per vendetta Niccolò Piccinino nel Palazzo de' Signori. Questa maniera di disonorare i nemici della Repubblica era antichissima, e gli dipingevano a rovescio, attaccati per un piede ad un chiodo, con un cartello che gli dichiarava rei del loro delitto, e assegnava la taglia a chi gli desse vivi o morti.

PRIORI. *Primo Novembre* 1425.

Antonio di Ser Bartolo Chiermontieri *Vinattiere*.
Michele di Guardino *Beccajo*.
Filippo di Maestro Frosino della Fieraja.

Lo-

Lorenzo di Angiolo Campiobbesi.
Matteo di Piero di Dego Spini.
Piero di Francesco di Ser Tommaso Redditi.
Giuliano di Tommaso di Guccio Martini.
Antonio di Francesco di Matteo Arrighi.

DCCCVII. Schiatta d'Uberto Ridolfi Gonf.
Ser Piero di Francesco Calcagni Not.

PRIORI. *Primo Gennajo 1426.*

Gualtieri di Gio. Biliotti.
Guido di Boninsegna Machiavelli.
Piero di Rosso Pieri *Galigajo*.
Paolo di Gio. di Matteo di Paolo del Ricco Castellano *Galigajo*
Filippo di Benedetto di Lapaccino del Toso.
Giovanni di Filippo Carducci *Ritagliatore*.
Betto di Zanobi Carnesecchi.
Tommaso di Zanobi di Ser Gino Ginori.

DCCCVIII. Maestro Cristofano di Giorgio Medico Gonf.
Ser Tommaso di Jacopo di Gilio Schiattesi Not.

Vedendo i Fiorentini che niente concludevano per la parte del Pontefice, o dell'Imperatore, richiesero d'ajuto i Veneziani; questi pensarono prima di richiedere il Duca di pace, ma esso propose tali esorbitanti pretensioni, che ben fece conoscere non volerci aderire. I Veneziani dunque e i Fiorentini conchiusero fra loro una lega per dieci anni a difesa comune, ed offesa del Duca, e la pubblicarono in Firenze sul primo dell'anno; con patto che si dovesse tenere sempre in piedi un armata di sedicimila cavalli, e ottomila fanti; e che in Mare, e nel Po si facessero armate per travagliare non tanto lo Stato di Genova, quanto le Terre della Lombardia attenenti al Duca: fu fatto Capitan Generale de'Fiorentini il Marchese di Ferrara, ed il Carmignuola fu dichiarato Capitano della Lega: nella quale pubblicata che fu, entrò subitamente il Signor di Ferrara, il Signor di Mantova, ed altri Signori Lombardi.

PRIORI. *Primo Marzo 1426.*

Francesco di Cristofano *Vajajo*.
Tommaso di Bartolommeo Corbinelli.
Jacopo di Niccolò Riccialbani.
Onesto di Bernardo Pepi.
Michele di Jacopo *Chiavajolo*.
Giovanni di Torsellino *Bottajo*.
Giovanni di Michele di Ser Parenti *Setajolo*.
Azerello di Bonaccorso da Filicaja.

DCCCIX. Jacopo di Francesco Federighi Gonf.
Ser Domenico d'Arrigo di Ser Piero Mucini Not.

PRIORI. *Primo Maggio* 1426.

Bernardo di Pegolotto di Francesco Balducci.
Betto di Gio Stefani.
Nofcri di Silvestro Cennini *Merciajo*.
Niccolò di Cocchio di Donato Cocchi.
Lionardo di Francesco Ventura.
Francesco d' Ugolino Rucellaj.
Bartolommeo di Jacopo Casini *Bottajo*.
Jacopo di Bate di Giusto di Bate *Coltriciajo*.
DCCCX. Vieri di Andrea di Vieri Rondinelli Gonf.
Ser Davanzato di Jacopo Davanzati Not.

Entrata in Campo la gente della lega, i Guelfi Bresciani si ribellarono immantinente dal Duca e si diedero a' Veneziani: Il Duca allora richiamò tutte le genti di Toscana, e le mandò in Brescia, acciocchè quella parte di terra che ancora gli si manteneva non si perdesse: dall' altra parte i Fiorentini vi spedirono un esercito di quattromila cavalli ed altrettanti fanti, sotto la condotta di Niccolò da Tolentino per totalmente acquistarla; ed unitosi questo nuovo esercito con quello del Carmignuola si prepararono a fare arditamente un fatto d' arme co' nemici.

PRIORI. *Primo Luglio* 1426.

Paolo di Bonaccorso di Paolo Corsellini *Ottonajo*.
Niccolò di Antonio di Matteo di Manno *Pennajolo*.
Niccolò di Franco Sacchetti.
Bonsignore di Niccolò Spinelli.
Giovanni di Ser Nigi di Ser Giovanni *Lanajolo*.
Francesco di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi.
Niccolò di Bartolommeo di Ser Niccolò.
Tommaso di Gio. di Andrea di Neri di Lippo.
DCCCXI. Mess. Lorenzo di Antonio Ridolfi Cavaliere Gonf.
Ser Simone di Berto di Dino Not.

Mentre che si agiva caldamente dall' esercito contro il Duca, non era però quieta Firenze: per mantenere la guerra bisognavaci grandissimo denaro, e a questo conveniva che concorressero tutti i Cittadini: i lamenti dunque erano grandi per le molte gravezze imposte da X. di Balìa, e per il rigore con cui venivano esatte: ma siccome l' amor della libertà, ed il patriottismo trionfava grandemente, ogni piccola nuova felice faceva cessare i lamenti; per tal maniera essendo giunto l' avviso, che era stata presa anche la parte di là dal fosso di Brescia, e che rimanevano solo da espugnarsi le Cittadelle e le Fortezze del Colle, tutto si acquietò, e se ne fecero pubbliche feste. Questi prosperi successi fecero, che Amedeo primo Duca di Savoia entrò anch' esso nella lega.

PRIORI. *Primo Settembre* 1426.

Jacopo di Silvestro Belfredelli.

Luca

Luca di Gregorio di Fetto Ubertini.
Antonio di Vanni Mannucci *Galigajo*.
Jacopo di Giunta di Bartolo Cafini *Fornajo*.
Roberto di Filippo di Mefs. Ruberto Aldobrandini.
Lippozzo di Cipriano Mangioni.
Antonio di Lorenzo Baronci.
Chiariffimo di Bernardo di Chiariffimo di Meo Cionacci.

DCCCXII. Giovanni di Mefs. Forefe Salviati Gonf.
Ser Paolo di Ser Guido di Ser Grifo Not.

PRIORI. *Primo Novembre* 1426.

Corfino di Jacopo Corfini.
Giovanni di Jacopo di Banco Bencivenni.
Antonio di Lionardo Raffacani.
Simone di Bonarrota Simoni.
Cambio di Niccolò Cambini *Linajolo*.
Jacopo di Berto Canacci *Maeftro*.
Andrea di Ser Lando Fortini.
Michele d'Aleffandro Arrigucci.

DCCCXIII. Silveftro di Tommafo Popolefchi Gonf.
Ser Giovanni di Bonajuto Bonajuti Not.

Felicemente avanzandofi l'efercito della lega nelle fue conquifte in breve tempo fi rese padrone del tutto di Brefcia, lo che difpiacque grandemente al Duca; intanto per opera de' Veneziani fi cominciò a trattar feriamente della pace; ne difpiacendo tal cofa al Vifconti, fu dopo molti trattati, pel mezzo del Cardinale di Santa Croce conclufa in Venezia nel Monaftero di S. Giorgio; i patti principali della quale furono la reftituzione di tutte le Terre, Città, e Caftelli occupati dalle armi Duchefche; con pena di centomila ducati d'oro, e rifacimento de' danni a chi mancaffe in alcun capitolo. La Città di Firenze fi rallegrò molto di quefta rifoluzione, poichè fenza avere guadagnata cofa alcuna, aveva fpefo due millioni e mezzo di fiorini d'oro: ma quanto duraffe quefta allegrezza lo vedremo brevemente.

Terminò l'anno con qualche fpavento per la Tofcana, effendo accaduti degli orribili terremuoti.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1427.

Donato di Piero Velluti.
Luca di Jacopo Ridolfi.
Bernardo di Ser Lodovico Doffi *Lanajolo*.
Giovanni di Paolo Morelli.
Tommafo di Giacomino di Goggio Tebalducci.
Guglielmo di Bardo Altoviti.
Mariotto di Sandro di Filippo *Coltriciajo*.
Giovanni di Antonio di Puccio *Maeftro*.

DCCCXIV. Guidaccio di Jacopo de' Pecori Gonf.
Ser Tommafo di Ser Luca Francefchi Not.

PRIO-

PRIORI. *Primo Marzo* 1427.

Tommaſo di Tommaſo *Caciajolo*.
Bartolo d'Agnolino *Pezzajo*.
Tommaſo di Lapo Corſi.
Lorenzo di Ceſſo Maſini.
Lorenzo di Giovanni Bentaccordi.
Bartolommeo di Tommaſo di Bartolo di Ser Tino.
Luca di Meſs. Maſo degli Albizi.
Jacopo di Marco di Jacopo Ghinetti.

DCCCXV. Aſtore di Niccolò di Gherardino Gianni Gonf.
Ser Tommaſo di Guiduccio da Monte Varchi Not.

Pubblicata la pace, quando ſi venne al fatto della eſecuzione, il Duca non volle reſtituire alcune Caſtella poſte nel Breſciano, e con queſto mezzo ſi ruppe di nuovo colle due Repubbliche, e fatta lega col Re di Aragona, poſe in piedi una poſſente armata e la mandò a predare ſul Breſciano. I Fiorentini e i Veneziani uſcirono dunque un altra volta in campo con un fiorito eſercito di quattordicimila fanti, e quindicimila cavalli; ed avendo oltracciò i Veneziani fatta un armata navale, ſi moſſero tutti contro al Duca, che avendo preſo Caſal Maggiore, ſtava all'aſſedio della Rocca di Briſello. Affrontatiſi i due contrarj eſerciti, attaccarono una battaglia che fu ben aſpra, ed in fine andò in rotta la flotta e gente del Duca, colla perdita di otto legni, di gran monizioni, e cavalleria: l'eſercito Veneziano ſcorſe allora liberamente il Pò, ed occupò molte Baſtie, fino alla foce del Teſino, ove s'impadronì di Caſtel nuovo.

PRIORI. *Primo Maggio* 1427.

Niccolò di Feduccio Falconi.
Giovanni di Tommaſo Corbinelli.
Niccolò di Bellaccino Bellacci *Beccajo*.
Franceſco di Bonajuto del Rimba *Galigajo*.
Piero di Filippo di Meſs. Lionardo Strozzi.
Tommaſo di Andrea di Betto Minerbetti.
Lorenzo di Stagio Barducci *Speziale*.
Chimenti di Zanobi Guidotti.

DCCCXVI. Froſino di Cece da Verrazzano Gonf.
Ser Niccolò di Ser Verdiano Arrighi Not.

PRIORI. *Primo Luglio* 1427.

Bartolommeo di Neri Pitti.
Guaſparre di Silveſtro Brancacci.
Luigi di Giovanni di Rinieri Peruzzi.
Bernardo di Bartolommeo Gherardi.
Betto di Giovanni Ruſtichi *Linajolo*.
Franceſco di Bernardo di Guccio della Badeſſa *Galigajo*.
Lorenzo di Piero Borſi.

Nic-

Niccolò di Francesco Cambini.

DCCCXVII. Carlo di Gagliardo Bonciani Gonf.

Ser Bonaccorso di Piero Bonaccorsi Not.

Per mantenere le spese della guerra fu messa una gravezza di un mezzo fiorino per cento a tutti i Possessori, e fu fatta in tale occasione la descrizione di tutti i Beni, la qual descrizione fu denominata *Catasto*, dalla voce Accatastare cioè unire: questa provvisione ebbe molti contrarj, ma la scarsità del danaro, e l'essere stata protetta principalmente da Giovanni de' Medici, fece sì che passò, non ostante qualunque opposizione.

Per aderire al Papa, furono cancellati alcuni ordini, contrarj alla libertà ecclesiastica: furono accresciuti i Canonici del Duomo, e furono fatte otto Prebende da distribuirsi a otto Canonici Laureati.

Il Duca intanto per maggiormente avanzarsi nelle sue conquiste, determinò di portarsi in persona alla guerra; così partissi di Milano, e con molte altre genti si trasferì a Cremona con un animo pieno di sdegno, e di ardire. Nel dì 12. Luglio vennero gli Eserciti di nuovo alle mani, ma l'esito fu indeciso, solo ebbe il vantaggio il Duca di ricuperare a forza Casal Maggiore.

PRIORI. *Primo Settembre* 1427.

Antonio di Piero Benizj.
Belcaro di Bonajuto Serragli.
Michele di Giovanni Riccialbani.
Filippo di Guido Fagni.
Jacopo di Giovanni Carducci.
Stefano di Alessandro di Ser Lamberto.
Ciofo di Antonio Ciofi *Maestro*.
Gheruccio di Paolo Gherucci *Linajolo*.

DCCCXVIII. Bartolommeo di Jacopone Gherardini Gonf.

Ser Antonio di Melchiorre Malegonnelle Not.

PRIORI. *Primo Novembre* 1427.

Cristofano di Simone *Maestro*.
Benedetto di Giusto di Bate *Pizzicagnolo*.
Jacopo di Bartolo Ciacchi.
Francesco di Silvestro Nardi.
Luigi di Raimondino Vecchietti.
Rinieri di Giuliano di Rinieri del Forese.
Marco di Antonio di Palmieri del Rasojo.
Deo di Deo del Beccato.

DCCCXIX. Sandro di Gio. Biliotti Gonf.

Ser Ricco di Domenico di Francesco Spinelli Not.

Passando questa diversità fra gli Eserciti, il Duca creò Capitano Generale della sua armata Carlo Malatesta, ordinandogli di assalire e combattere i nemici: ma il Carmagnola astutissimo Capitano della Le-

ga

ga, seppe così bene aggirare il Malatesta, che si venne, è vero, ad un fatto di arme nel dì 21. ottobre, ma con tale sventura dei Duchefchi, che vi rimasero interamente disfatti, colla prigionia di 5. mila cavalli, e d'altrettanti fanti, e colla perdita di tutto il bagaglio, essendovi restato l'istesso Carlo Malatesta prigioniero.

Questa terribil disgrazia mise dunque il cervello a partito al Duca in guisa che ricorse supplichevolmente per ajuto a Sigismondo Re de' Romani, e al Papa per la pace. I Fiorentini udita la fausta nuova furono più che contenti, e pubblicamente lo dimostrarono facendo fare sulla piazza di Santa Croce una solenne giostra per le vittorie ottenute; ed intanto il vincitore Carmagnuola riprese moltissime terre, e diede il guasto a quanto potè incontrare appartenente al Duca.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1428.

Giovanni di Niccolò Bencivenni *Vajaio*.
Giovanni di Matteo Corsini.
Bartolommeo del Rosso Pieri *Galigajo*.
Cristofano di Antonio di Piero Guidi *Coreggiajo*.
Piero di Simone Vespucci.
Geri del Testa Girolami.
Francesco di Vieri Guadagni.
Baldassarre di Antonio di Santi.

DCCCXX. Rinieri di Bardo Bagnesi Gonf.
Ser Jacopo di Feo di Scolajo Ridolfi Not.

PRIORI. *Primo Marzo* 1428.

Andrea di Giusto Coverelli *Ritagliatore*.
Antonio di Niccolò Benozzi del Grasso.
Taddeo di Giovanni dell'Antella.
Matteo di Morello di Paolo Morelli.
Tieri di Lorenzo di Niccolò Tieri *Ferrajolo*.
Cambio di Piero Cini *Chiavajolo*.
Cosimo di Giovanni di Bicci de' Medici.
Bartolommeo di Bernardo della Rena.

DCCCXXI. Paolo di Vanni Rucellaj Gonf.
Ser Jacopo di Bonajuto Landi Not.

Entrato il nuovo anno, ed avendo spedito il Papa a Ferrara il Cardinal di Santa Croce per trattare della pace, i Fiorentini v'inviarono Palla degli Strozzi, e Averardo de'Medici, e così nel dì 16. di aprile fu conchiusa nuovamente la pace, obbligandosi il Duca a restituir Brescia a' Veneziani, e tutto il suo Contado, oltre una parte del Cremonese, e a' Fiorentini tutte le Castella prase in Toscana; e questa pace fu pubblicata nel dì 6. di Maggio avvenire; perlochè furono fatte tornare tutte le genti della Repubblica da Venezia in Toscana.

PRIORI. *Primo Maggio* 1428.

Lionardo di Niccolò Barbadori.

Mess.

Mefs. Francefco di Lorenzo Machiavelli.
Antonio di Silveftro di Ser Riftoro.
Priore di Jacopo Rifaliti.
Guido di Soletto Baldovinetti.
Giorgio di Mefs. Jacopo del Biada.
Paolo di Jacopo Cantucci *Linajolo*.
Bartolommeo di Luca Martini *Piannellajo*.
DCCCXXII. Neri di Francefco di Neri Fioravanti Gonf.
Ser Ferrantino di Niccolò da Monte Catini Not.
PRIORI. *Primo Luglio* 1428.
Antonio di Francefco *Fornaciajo*.
Giuliano di Agoftino di Como *Biadajolo*.
Francefco d' Andrea Villani.
Corfo di Lapo di Francefco Corfi.
Michele di Benedetto di Ser Michele Pefcioni.
Andrea di Segnino Baldefi.
Bartolo di Domenico di Bartolo Scodellari.
Bono di Jacopo di Benincafa Riftori.
DCCCXXIII. Parigi di Tommafo Corbinelli Gonf.
Ser Niccolò di Piero Ottavanti Not.
PRIORI. *Primo Settembre* 1428.
Lorenzo di Filippo Giufeppi.
Caftello di Piero di Caftello Quaratefi.
Francefco di Ridolfo *Calzolajo*.
Ambrogio di Giovanni del Verzino *Linajolo*.
Jacopo di Guerriante di Jacopo *Ritagliatore*.
Zanobi di Lodovico della Badeffa.
Lino di Bernardo di Lino *Speziale*.
Tinoro di Mefs. Niccolò Guafconi.
DCCCXXIV. Zanobi di Noferi Arnolfi Gonf.
Ser Lorenzo di Ser Giannino Not.
PRIORI. *Primo Novembre* 1428.
Antonio di Scarlatto di Nuto Scarlatti *Ritagliatore*.
Giovanni di Luigi Canigiani.
Lapo di Giovanni Niccolini Sirigatti.
Niccolò di Pierozzo di Piero Pieri.
Agnolo di Paolo di Lorenzo *Linajolo*.
Francefco di Zanobi Perini *Beccajo*.
Piero di Bartolommeo Pecori.
Gio. di Piero d' Arrigo Bartoli.
DCCCXXV. Giannozzo di Stoldo Gianfigliazzi Gonf.
Ser Antonio di Aringhieri di Jacopo Not.

Intorno a quefti tempi venne in Firenze D. Pietro fecondogenito del Re di Portogallo, e fu ricevuto da' Fiorentini con onori grandiffimi ed alloggiato in cafa di Matteo Scolari.

Fu

Fu ancora in questi mesi cominciata una piccola guerra, dalla Repubblica, cioè in Marradi, contro la Rocca di Castiglione, tenuta da due fratelli di Lodovico Signor di Marradi, che era prigione in Firenze nelle Stinche. Così dopo aver più volte battuta la Rocca, finalmente fu presa nel dì 6. di settembre.

Furono ancora nella fine di quest'anno liberati gli Alberti da ogni bando, e concedato ai medesimi lo stare e venire liberamente in Firenze; e fu anche provvisto che non si vendesse nè comprasse che a moneta, peso, e misura fiorentina.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1429.

Sassolino d'Arrigo Sassolini.
Zanobi d'Adovardo Belfredelli.
Sandro di Giovanni Baroncelli.
Bernardo di Maestro Cristofano di Giorgio.
Smeraldo di Smeraldo Strozzi.
Cante di Giovanni Compagni.
Francesco di Giovanni Calandri *Corazzajo*.
Bernardo di Benino di Guccio *Linajolo*.

DCCCXXVI. Lorenzo di Andrea di Mess. Ugo della Stufa Gonf.
Ser Lodovico di Bertino di Maestro Jacopo Bertini Not.

Su primi di questo anno fu creato di nuovo un Ufizio, e fu chiamato *de' Conservadori di Legge*. Questi avevano l'incombensa di osservare se quelli, chè erano tratti agli Ufizj, gli potevano esercitare, o nò; e se chi gli esercitava fosse giusto e leale nella carica. Fu gettato a terra e spianato un tetto grandissimo, che cuopriva tutto Mercato Vecchio; e furono levate molte gabelle per fare un maggior traffico col Levante.

In questo tempo morì in Firenze Giovanni de' Medici, celebre e potente Cittadino per le molte ricchezze, e doti di animo, e per lo spirito patriottico ed amante della libertà. Fu portato alla sepoltura con magnifica pompa, essendovi intervenuti tutti gli Ambasciatori de' Potentati che si trovavano nella Città, tutti i Magistrati, e tutta la famoglia de' Medici vestiti a bruno; e questa magnifica e grandiosa onoranza importò la somma di tremila fiorini d'oro.

PRIORI. *Primo Marzo* 1429.

Zanobi di Tommaso di Bartolo *Coltriciajo*.
Biagio d'Angelo *Bicchierajo*.
Riccardo di Niccolò Fagni.
Berto di Lionardo Berti *Speziale*.
Pierozzo di Francesco della Luna.
Piero di Francesco di Ser Tommaso Redditi.
Antonio di Gheze della Casa.
Francesco di Piero di Francesco Gheructi.

DCCCXXVII. Goro di Stagio Dati Gonf.
Ser Jacopo Silvestri Not.

PRIO-

PRIORI. *Primo Maggio* 1429.

Feduccio di Niccolò di Feduccio Falconi.
Mariotto di Dinozzo di Stefano Lippi.
Niccolò di Doffo di Bernardino *Albergatore*.
Piero del Rosso Pieri *Galigajo*.
Piero di Bencivenni dello Scarfa.
Tommaso di Pazzino di Luca Alberti.
Andrea di Vieri Rondinelli.
Giovanni di Filippo di Barone Cappelli.

DCCCXXVIII. Andrea di Niccolò Giugni Gonf.

Ser Bartolommeo di Giovanni Dini da Laterina Not.

PRIORI. *Primo Luglio* 1429.

Betto di Giovanni Stefani.
Piero di Francesco di Mess. Jacopo Marchi.
Tommaso di Scolajo Ciacchi *Vajaio*.
Niccolò d'Andrea Ciampelli.
Michele di Jacopo *Ferrajuolo*.
Cristoforo di Matteo del Teghia.
Bianco di Silvestro di Maestro Benvenuto.
Antonio di Corso di Piero della Rena.

DCCCXXIX. Carlo di Tommaso Bartoli Gonf.

Ser Alberto di Ser Alberto di Ser Guido di Ser Cucco Not.

I Volterrani per cagione del predetto Catasto, tentarono di ribellarsi alla Repubblica, ma avendone la Signoria fatti venire in Firenze alcuni de' più temerarj ed imprigionatili, per questa volta non poterono eseguire i loro disegni.

Fu nel mese di Aprile vinta una provvisione di erigere una Casa di Sapienza per mantenimento di 40. giovani poveri, e ne fu assegnata la cura agli Ufiziali del Monte. Sotto il governo del Giugni fu ordinato che a conto della Repubblica si mettessero in mare quattro grosse Navi mercantili per Inghilterra, e per Fiandra, e furono altresì fatte varie piccole provvisioni per gli affari interni dello Stato.

PRIORI. *Primo Settembre* 1429.

Francesco di Banco di Ser Bartolo Benci.
Niccolò di Ser Fresco Borghi.
Piero di Salvestro di Michele Nardi.
Domenico di Niccolò di Migliorozzo Magaldi.
Raffaelle di Tommaso Raffacani.
Antonio di Piero di Lapozzo.
Lionardo di Silvestro Lapi *Brigliajo*.
Jacopo di Niccolò Bucherelli *Linajolo*.

DCCCXXX. Berto di Francesco da Filicaja Gonf.

Ser Niccolò di Ser Verdiano Arrighi Not.

I Volterrani di nuovo si allarmarono contro la Repubblica, ed essen-

fendo animati da un tal Giusto Landini, giovine di grande animo, corfero la Città, ed avendo cacciato il Capitano de' Fiorentini e prefa la fortezza e le chiavi della Città, fi dichiarò il predetto Landini Capo e Signore della medefima. Venuta tal nuova a Firenze vi fu fpedito l' efercito fotto la condotta di Rinaldo degli Albizi e Palla Strozzi, i quali per altro attefa la fortezza del luogo, non oftante che vi aveffero pofto l' affedio poco potevano profittare: ma i Priori di Volterra veduto che in tal maniera andavano tutti in rovina, prefero per efpediente di uccidere Giufto; e così avendolo fatto venire in palagio con inganno, lo ammazzarono, e gettarono il corpo, ancora fpirante, dalle finestre fulla piazza gridando „ viva l'amicizia del Comune di Firenze „ per tal guifa l'Efercito fiorentino entrò dentro, e riprefe il poffeffo della Città. Riacquiftata Volterra, la Repubblica per afficurarfi di qualunque altra ribellione divife la Città dal Contado e quello ridufsero in Vicariato.

PRIORI. *Primo Novembre* 1429.
Giovanni di Piero Lapini *Legnajolo*.
Guido d'Antonio di Martino Saffi *Brigliajo*.
Niccolò di Cocchio di Donato Cocchi.
Simone di Mariotto Orlandini.
Mariotto di Mefs. Niccolò Baldovinetti.
Naftagio di Simone Guiducci.
Ser Paolo di Ser Lando Fortini.
Giovanni di Bartolo di Bartolino Scodellari.
DCCCXXXI. Tommafo di Bartolommeo Barbadori Gonf.
Ser Stefano di Ser Naddo di Ser Nepo Not.

Terminò il prefente anno col principio di una nuova guerra contro i Lucchefi: ma noi non fappiamo come falvare la Repubblica dalla taccia che fi acquiftò per quefta imprefa; imperocchè è da faperfi che effendo entrato ful Territorio Lucchefe Niccolò Fortebracci, e cominciando a predare fecondo l'ordine della milizia, il Guinigi che era Capo de' Lucchefi ricorfe per ajuto ai Fiorentini, e quefti in vece di foccorrerlo fi unirono con Braccio, e convennero che la guerra incominciata dal medefimo fi profeguiffe a nome della Repubblica, patteggiando di dare al medefimo certa fomma di denaro, e acquiftando Lucca concedergli in dono Rotajo. Ecco un fatto, che chiaramente dimoftra il carattere de' Fiorentini, ma che forfe avrebbe incontrato degli oppofitori, fe noi l'aveffimo efpofto con libertà in una Cattedra, come aviamo fatto in parlando di Niccolò Capponi.

Stabilita la predetta guerra furono creati i X. cioè: Dott. Carlo Federighi, Neri Capponi, Lionardo Bardi, Alamanno Salviati, Andrevolo Sacchetti, Bartolommeo Carducci, Gio. della Stufa, Ser Martino di Luca Martini, Giovanni Pucci *Artefice*, e Arrigo di Corfo *Calzolajo*, da' quali fu creato Capitano della Repubblica il mentovato Niccolò Fortebrac-

tebracei. I Sanesi udita questa mossa sospettarono molto de' Fiorentini, e perciò gl' inviarono alcuni Ambasciatori, richiedendo perchè senza ragione avevano mossa la guerra a Lucca. Ma i Priori per conoestare la faccenda risposero, che non si erano mossi contro i Lucchesi, ma contro il Guinigi tiranno de' medesimi, e perciò la guerra era giustissima.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1430.

Antonio di Francesco di Tura Bonaveri.
Bartolommeo di Jacopo Ridolfi.
Dino di Francesco Pucci *Coreggiajo*.
Ghino di Jacopo di Ser Francesco *Coreggiajo*.
Dionisio di Giovanni di Ser Nigi.
Luigi d' Alessandro di Ser Alberto Cambi.
Alamanno di Michele di Vanni degli Albizi.
Zanobi di Gherardo Cortigiani.

DCCCXXXII. Antonio di Mess. Niccolò da Rabatta Gonf.
Ser Piero di Ser Simone Berti Not.

PRIORI. *Primo Marzo* 1430.

Luca di Cristoforo Giannini.
Giovanni di Jacopo di Banco Beneivenni.
Bernardo di Ser Lodovico Doffi.
Fabiano di Antonio Martini.
Lodovico di Guccio della Badessa.
Bartolo di Gualberto *Oliandolo*.
Francesco di Taddeo di Gianni Gherardini.
Matteo di Nuccio de' Solosmei.

DCCCXXXIII. Piero di Mess. Guido Bonciani Gonf.
Ser Lorenzo di Paolo di Ser Guido Gili Not.

Era incominciata la predetta guerra con inganno, e in tal guisa la proseguirono: falsificarono alcune lettere, ed avendole fatte pervenire in mano di varj Castellani, ebbero così Sangennajo, Porcari, Ponte a San Pietro, ed altri: dipoi per consiglio de X. l' Esercito si mosse direttamente verso Lucca e si accampò a Capannole. Paolo Guinigi si era però ben provvisto, ed avea risoluto di vendere a caro prezzo la propria rovina. Intanto Filippo Brunelleschi famoso Architetto di que' tempi propose di allagar Lucca, con una tagliata da farsi nel Serchio, voltando addosso alla medesima tutta la corrente: questa proposizione benchè impugnata, fu non dimeno accettata e dato principio al lavoro con gran copia di Guastatori: ma siccome è vero che i disegni in carta non riescono spesso nell' esecuzione, i Lucchesi si premunirono con argini in guisa tale, che invece di nuocere alla Città, si rivolse il Fiume ad allagare il Campo de' Fiorentini.

PRIORI. *Primo Maggio* 1430.

Cristofano di Ser Francesco Masini.

 Ba-

Batista di Niccolò di Mess. Luigi Guicciardini.
Salito di Jacopo Rifaliti.
Angelo di Berto di Cecco Castellani.
Betto di Signorino di Manno Signorini.
Lorenzo di Piero Lenzi *Ritagliatore*.
Giovanni di Ser Piero Ciambellini *Corazzajo*: *morì e fu estratto*
Tommaso di Michele Schiattesi *Rigattiere*.
Antonio di Noferi di Romolo Romoli *Lastrajolo*.

DCCCXXXIV. Niccolò di Bardo Rittafè Gonf.
Ser Jacopo di Feo di Scolajo Ridolfi Not.

Intanto Paolo Guinigi richiese d'ajuto gli amici, e particolarmente Filippo Maria Visconti Duca di Milano, e la Repubblica di Siena. Il Duca non volendo apertamente romper la pace, ricorse ad un ripiego, e fingendo di licenziare dal suo servizio il Conte Francesco Sforza gli dette gran somme di denari, co' quali il Conte come Capitan venturiero assoldò le sue truppe veterane, e delle altre ancora, e poscia s'inviò alla volta della Lunigiana, come condotto al soldo dal Signor di Lucca, e andò a piantarsi a Borgo a Buggiano. Il Petrucci altresì che era Capo de' Sanesi diede segretamente de' forti soccorsi di denaro al Guinigi.

In questo tempo eraci in Firenze una pestilenza non piccola. In tal tempo ancora furono introdotti gli Ebrei in Firenze a solo oggetto che prestassero a usura.

PRIORI. *Primo Luglio* 1430.
Bonaccorso di Paolo Corsellini *Ottonajo*.
Taccino di Bizzino *Albergatore*.
Maestro Galileo di Giovanni di Tommaso Galilei.
Jacopo di Bellaccino di Niccolò del Bellaccio.
Zanobi di Michele Acciajuoli.
Giovanni di Simone Vespucci.
Taddeo di Bartolommeo Lorini.
Barone di Filippo di Barone Cappelli.

DCCCXXXV. Giovanni di Barduccio Cherichini Gonf.
Ser Cambio di Niccolò Salviati Not.

PRIORI. *Primo Settembre* 1430.
Lorenzo di Giovanni Benozzi del Graffo.
Pietro di Gregorio d'Andrea del Benino.
Bernardo di Miniato di Dino Miniati *Coreggiajo*.
Jacopo di Giunta *Fornajo*.
Luigi di Marco di Tommaso Bartoli.
Giovanni d'Andrea Minerbetti.
Antonio di Ser Tommaso di Francesco Masi.
Giuliano di Tommaso di Guccio Martini.

DCCCXXXVI. Bartolommeo di Vesano Peruzzi Gonf.
Ser Antonio di Ser Vincenzio Fortini Not.

Per

Per la venuta del predetto Capitano sciolsero i Fiorentini l'assedio di Lucca, e si ritirarono a Riprafratta, ed intanto crearono lor Generale Guidantonio da Montefeltro Conte d'Urbino. Di questa congiuntura si prevalsero i Lucchesi per riacquistare la loro libertà, giacchè s'intese, o fu finto che il Guinigi trattava di vendere a' Fiorentini quella Città. Intorno a ciò intesisi prima col Conte Francesco Sforza, misero un dì le mani addosso al Guinigi, ed avendolo fatto prigione, assieme con Ladislao suo figliuolo, svaligiarono tutto il palazzo. Il Guinigi con tutti i suoi figliuoli, per le istanze de' Lucchesi fu condotto al Duca di Milano, nelle cui carceri dopo due anni terminò infelicemente i giorni.

I Lucchesi essendo allora in libertà mandarono gli Ambasciatori a Firenze, pregando i Priori a far rimuovere le armi, e collegarsi in una scambievole amistà: ma i Priori risposero, che pensassero ai casi loro, perchè la Repubblica voleva proseguire la guerra: segno evidente che altro oggetto avevano avuto che quello di liberar Lucca dal Tiranno.

PRIORI. *Primo Novembre* 1430.

Antonio di Lotteringo Boverelli.
Filippo di Firenze del Pancia *Setajolo*.
Filippo di Francesco Sacchetti.
Antonio di Niccolò del Buono Busini.
Zanobi di Lorenzo *Chiavajolo*.
Filippo di Silvestro *Brigliajo*.
Cristofano d'Agnolo dal Pino.
Francesco di Jacopo di Ser Francesco Ciaj.

DCCCXXXVII. Lionardo di Marco di Giotto Fantoni Gonf.
Ser Matteo di Giuliano Mattei Not.

I Lucchesi avendo riconosciuto apertamente che i Fiorentini operavano da nemici, e vedendosi circondati da un esercito di 5. mila cavalli e 3. mila fanti, tornarono a pulsare il Duca di Milano per soccorso, poichè la Repubblica Fiorentina a forza di 70. mila fiorini d'oro che aveva dato allo Sforza, lo fece abbandonare la difesa di Lucca. Il Duca di Milano inviò dunque Niccolò Piccinino con tutte le sue genti di arme; e questi due eserciti si affrontarono al passo del Serchio ove seguì nel dì 2. Dicembre un fatto fiero d'armi, ma funesto all'esercito Fiorentino, il quale interamente fu rotto, con prigionia di 1500. Cavalieri, con perdita di bagaglio, attrezzi e altri danni; ed il Conte d'Urbino, Niccolò Fortebracci, e gli altri Capitani si salvarono per la bontà de' loro cavalli, chi a Librafatta, e chi a Pisa.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1431.

Felice di Piero d'Agostino Martini.
Giovanni di Mico Capponi.
Francesco di Zanobi Orlandi.

An-

Antonio d'Angelo Compiobbesi.
Giovanni di Giacomino di Goggio Tebalducci.
Lodovico di Ser Viviano di Nesi Viviani.
Andrea di Lodovico Lapini *Beccajo*.
Puccino di Ser Andrea Puccini *Armajolo*.

DCCCXXXVIII. Giovanni di Filippo di Michele Arrighi Gonf.
Ser Bartolo di Ser Donato Giannini Not.

FRIORI. *Primo Marzo* 1431.
Cristofano di Simone *Maestro*.
Michele d'Arrigo di Gardo *Orpellajo*.
Guido di Bese Magalotti.
Angelo di Frosino Spinelli.
Piero di Cardinale Rucellaj.
Oddo di Francesco di Andrea di Francesco.
Francesco d'Antonio Palmieri.
Filippo di Ghezo della Casa.

DCCCXXXIX. Filippo di Cristofano del Bugliaffo Gonf.
Ser Gio. di Ser Lorenzo di Ser Giannino Not.

Il Piccinino vittorioso s'inoltrò nel Paese della Lunigiana, e quasi tutto venne in potere del medesimo. I Fiorentini veggendo che a mal partito andavano le loro faccende in Toscana, pensarono di travagliare nuovamente il Duca in Lombardia. Giunse intanto in Firenze il Cardinal di S. Croce, come Nunzio del Papa, per trattare la pace e togliere dalle armi la Repubblica; ma conoscendo bene i Signori che Martino V. faceva ciò non per altro fine che per farli cadere in maggiori disgrazie, licenziarono stranamente il Cardinale, attendendo a far nuovi provvedimenti per la guerra. Accadde intanto che Dio chiamò a miglior vita il Pontefice, essendo succeduta la sua morte nella notte del dì 19. Febbrajo per colpo di apoplesia: essendosi adunati i Cardinali, succedette a lui nella Cattedra di S. Pietro il Cardinal di S. Clemente Gabbriello de'Condolmieri di patria Veneziano, che prese il nome di Eugenio IV.

I Fiorentini si rallegrarono molto di ciò, e l avendogli mandati Ambasciatori, se ne fecero in Firenze pubbliche feste. Il Papa desideroso di quiete, cominciò a spedire delle lettere a tutti invitandoli ed esortandoli a far pace colla Repubblica di Firenze: ma questa sua parzialità insospettì talmente gli altri, che invece di far del bene, accese più che mai la guerra, dimodochè confermata nuovamente la Lega fra i Veneziani ed i Fiorentini contro il Duca, si venne ad una aperta guerra in Toscana ed in Lombardia: ma la peggio era per la nostra Repubblica, perchè il Piccinino prendeva terre e castelli; si aggiunse a questo che i Sanesi si dichiararono apertamente nemici de'Fiorentini, e tale si scoprì ancora Jacopo Signor di Piombino,

FRIO-

PRIORI. *Primo Maggio* 1431.

Bernardo di Silvestro Belfredelli.
Niccolò di Amerigo da Verrazzano.
Rinaldo di Gio. di Bartolo di Grazia *Legnajolo*.
Jacopo di Jacopo di Zaccaria *Coltriciajo*.
Bartolommeo di Benedetto d'Ugolino di Mico.
Ser Gio. di Piero di Teghia Bertaldi.
Simone di Francesco di Berto da Filicaja.
Jacopo di Giorgio d'Aldobrandino del Nero.
DCCCXL. Jacopo di Giovanni Giugni Gonf.
Ser Bonaguida di Bartolommeo Bindi Not.

PRIORI. *Primo Luglio* 1431.

Astore di Niccolò di Gherardino Gianni.
Giovanni di Pazzino Cicciaporci.
Noferi di Gio. di Bondì del Caccia.
Bernardino di Piero da Magnale.
Cambino di Niccolò Cambini *Linajolo*.
Pierozzo di Giovanni di Luca *Pezzajo*.
Bernaba di Bartolo di Noferi Bischeri.
Alessandro di Ugo Alessandri.
DCCCXLI. Luigi di Antonio Aldobrandini Gonf.
Ser Piero di Ser Michele Guidi Not.

I Veneziani avendo mosso guerra al Duca in Lombardia, esso fu costretto a richiamare il Piccinino sul Milanese. Per tal cosa i Fiorentini respirarono alcun poco, e creato lor Capitano Micheletto Attendolo detto il Cutignola, e preso ancora al loro servigio Niccolò da Tolentino, cominciarono a riacquistare delle Castella. Varie furono le scaramucce che seguirono in questo tempo, or con vittoria dell'una, or dell'altra parte; ma nel dì 23. di Agosto, avendo i Veneziani e Fiorentini armate venti galee e varie navi da guerra, le spedirono contro l'armata Genovese, e s'incontrarono a Portofino nel dì 27. detto, ove per tre ore continue rabbiosamente combatterono, finchè superata la Capitana di Genova, si dichiarò la vittoria in favore della Lega colla presa di sette o otto galee, e dello stesso Ammiraglio Spinola, essendosi salvato il restante colla fuga.

PRIORI. *Primo Settembre* 1431.

Angelo di Sandro Biliotti.
Alessio di Gherardo di Matteo Doni.
Silvestro di Maestro Frosino della Fioraja.
Bartolommeo di Gianni Morelli.
Manno di Giovanni di Temperano di Manno.
Jacopo di Antonio d'Jacopo del Vigna.
Niccolò di Baldino del Troscia *Albergatore*.
Giovanni di Paolo Cantucci *Linajolo*.

DCCCXLII.

DCCCXLII. Angelo di Filippo di Ser Giovanni Pandolfini Gonf.
Ser Filippo di Ser Michele da Peggibonsi Not.
PRIORI. *Primo Novembre* 1431.
Giovanni di Andrea Niccolini *Calzolajo*.
Antonio di Francesco da Certaldo *Fornaciajo*.
Jacopo di Mess. Vanni de Castellani.
Giovanni di Francesco Bissoli.
Giovanni di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi.
Niccolò di Piero di Tommaso Popoleschi.
Jacopo di Gio. di Andrea di Neri di Lippo del Palagio.
Bartolello di Francesco Bartolelli.
DCCCXLIII. Antonio di Vannozzo Serragli Gonf.
Ser Mariotto di Ser Gio. Bencini Not.

Terminò questo anno fra le vicende della guerra, non potendosi dire da qual parte pendesse la bilancia. Il Duca che voleva però cercare qualunque mezzo per avanzarsi, invitò Sigismondo Re de' Romani, d'Ungheria, e di Boemia a venire in Italia per prendere la corona, ma coll'unico fine di essere assistito nelle imprese che meditava di fare. Sigismondo arrivò a Milano su primi del mese di Novembre, e fu accolto con gran solennità, e nel dì 25. seguì la coronazione colla corona ferrea.

PRIORI. *Primo Gennajo* 1432.
Tinoro di Mess. Niccolò Guasconi.
Donato di Bartolommeo Barbadori.
Francesco di Giovanni dello Sciocco *Biadajolo*.
Niccolò di Bellaccino Bellacci *Beccajo*.
Gio. di Francesco della Luna.
Ugolino d'Jacopo Mazzinghi.
Alessandro d'Jacopo Arrighi.
Bartolommeo di Zanobi Carnesecchi.
DCCCXLIV. Ubertino di Gherardo Risaliti Gonf.
Ser Jacopo di Ser Antonio Jacopi Not.
PRIORI. *Primo Marzo* 1432.
Giò. di Niccolò di Gio. Franceschi dal Vivajo.
Antonio di Tommaso Antinori.
Ser Tommaso di Jacopo di Gilio Schiattesi.
Michele di Gio. Galilei.
Manno di Benuccio di Manno *Fabbro*.
Lorenzo di Domenico *Bicchierajo*.
Lino di Bernardo di Lino *Speziale*.
Maso di Geri della Rena.
DCCCXLV. Dosso di Nepo degli Spini Gonf.
Ser Mariano di Bartolo Cecchi Not.

Di-